

LA CARTA DI ANCONA

Approvato all'unanimità il 30/04/1999

Il Forum delle città dell'Adriatico, convocato su iniziativa dell'ANCI Nazionale e dal Comune ad Ancona il 29-30 aprile 1999, ha stabilito i criteri, i valori e gli strumenti di riferimento per sviluppare un impegno coordinato e permanente delle Autonomie Locali e delle loro Associazioni per la crescita della Comunità adriatica che ha antichissime origini e tradizioni.

- 1) *La pace* è la condizione indispensabile per qualsiasi programma di sviluppo economico e sociale nell'area adriatica, dello Ionio e del Mediterraneo.
- 2) *La cultura adriatica*, le cui radici profonde uniscono da millenni le due rive, ha sempre rappresentato lo strumento con il quale la Comunità adriatica ha dialogato, si è amalgamata ed è cresciuta, rimane anche oggi, all'inizio del terzo millennio, il mezzo con il quale le città possono arricchirsi.
- 3) *La Democrazia e libertà*, con la messa al bando di ogni pregiudizio etnico e religioso e di ogni forma di xenofobia e di nazionalismo, attraverso anche la libera circolazione delle idee e delle informazioni, sono i valori che garantiscono le pari opportunità e dignità a tutti
- 4) *L'Europa, la sua integrazione politica ed economica*, è l'obiettivo per il quale si lavora avendo ben chiari i valori della carta costitutiva dell'Unione ed i principi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla carta europea delle Autonomie Locali del Consiglio d'Europa.

La piena cittadinanza europea è l'obiettivo al quale tutti noi aspiriamo e per il quale operiamo!

- 5) *Il Forum dei Sindaci delle città adriatiche*, sotto il coordinamento delle rispettive Associazioni dei Comuni, è lo strumento permanente per concertare, nel rispetto delle proprie autonomie e tradizioni, la politica unitaria degli enti locali per lo sviluppo economico, sociale, culturale e turistico la salvaguardia della vita umana in mare e la sicurezza della navigazione.

Il Forum dei Sindaci delle città adriatiche si propone di collaborare con il *comitato delle Regioni*, il *Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa*, la *Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime e Istituzioni europee* perché:

- a) il Mediterraneo possa essere spazio di sviluppo primario dell'Unione europea e non confine estremo. In questo contesto l'Adriatico è il punto ideale di unione politica, economica e culturale fra oriente ed occidente nord e sud del mondo;

- b) la collaborazione e l'interscambio tra nord-sud ed ovest-est dello stesso sia condizione necessaria non solo al progresso economico dell'Unione Europea ma anche alla costruzione di una reale situazione di pace;
- c) il ruolo delle città e delle realtà locali, già riconosciuto dall'Unione Europea come importante per l'integrazione tra i popoli, si consolidi come strumento di sviluppo atto a superare ogni tipo di pregiudizio sia etnico che religioso;
- d) la reciproca conoscenza, anche attraverso forme di gemellaggio tra gli abitanti di città appartenenti ad uno stesso mare permetta di superare ogni estrema espressione di nazionalismo per favorire le relazioni tra i popoli, per far condividere eventi e progetti, occasioni e opportunità di questo mondo non solo economico ma culturale ed artistico che rende vitale il bacino adriatico;
- e) la conservazione del patrimonio culturale considerato comune, in qualsiasi forma sia stato tramandato nei secoli;
- f) la conservazione dell'Adriatico come bene ambientale, come polmone ecologico, per l'umanità tutta

A questo scopo il Forum decide di realizzare almeno una riunione annuale in modo alternato sulle due coste. Essa sarà l'appuntamento di verifica e di programmazione del lavoro comune; la continuità sarà garantita dalle rispettive Associazioni dei Comuni e da un coordinamento che sarà eletto ogni anno, ed avrà sede presso la città di Ancona.

IN CONCLUSIONE

il Forum dei Sindaci delle città adriatiche rivolge un appello ai propri Governi nazionali, alle Regioni, all'Unione Europea perché si creino *Centri-studio* per lo sviluppo dell'Adriatico, fra loro coordinati, al fine di arrivare all'apertura di *sportelli* operativi utili ad una reale collaborazione tra istituzioni locali, Camere di commercio miste, Associazioni imprenditoriali, di servizi, della cultura, sport e del turismo.